



ADDBI

Associazione Azionisti Dipendenti Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

SEDE LEGALE: MILANO VIA SOLARI, 19

Sede Operativa: Milano Via Mercato, 5 - tel.: 02 860437 – fax: 02 89011448 - e-mail: info@associazioneadbi.com

Sede Secondaria: Roma V.le Liegi, 48/b

RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE A.D.B.I. ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI INTESASANPAOLO – 26 FEBBRAIO 2016

Sigg. Presidenti, Sig. Amm. Delegato, Signori Azionisti,

sono Biagio Sanna, Vice Presidente e legale Rappresentante dell'A.D.B.I., Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario IntesaSanpaolo,

Sono qui in rappresentanza dei numerosi colleghi in possesso di azioni, i quali mi hanno delegato ancora una volta a rappresentarli, nella duplice veste di lavoratori/azionisti, a conferma dell'interesse sempre più crescente dei colleghi per l'amministrazione della nostra Banca, sono peraltro, come si dice in gergo, "un uomo di campo" in quanto responsabile del Team di Concessione a Privati di Sardegna, Lazio e Roma nella nostra Banca, la quale, nell'anno appena trascorso si è definitivamente consacrata nel panorama bancario europeo ed internazionale, nel quale ha scalato numerose posizioni nelle classifiche di merito, confermando quelle che erano le aspettative del management fin dall'inizio del nuovo piano di Impresa...

Oggi, possiamo dire di far parte di una Azienda che nel nostro Paese può essere definita, senza presunzione, la Banca per antonomasia. Banca che ha saputo coniugare sapientemente le linee guida del management con il duro lavoro sul campo delle migliaia di colleghi che giorno dopo giorno, con il loro impegno, ne hanno fatto la fortuna, colleghi – AZIONISTI E NON - che però, a tutt'oggi, non hanno ancora avuto il piacere e la soddisfazione di vedere un loro rappresentante sedere nella così detta "stanza dei bottoni".

L'occasione fornita dalle modifiche statutarie, sarebbe stata e forse lo è ancora, una ghiotta opportunità per un riconoscimento tangibile a coloro che credono ed hanno sempre creduto nella nostra Azienda, investendo risparmi, energie e tempo, ben oltre quello previsto contrattualmente, molto prima che l'idea del Dr. Messina, facesse diventare tutti, di colpo, Azionisti, attraverso il sistema Lecoip, ancorché con distinti effetti, sul diritto di voto in Assemblea.

Tale situazione, andrebbe riconsiderata, se veramente si vuole dare alla nostra Azienda, una connotazione ed un taglio internazionale, facendo un passo avanti, per mettersi al pari di altre nazioni europee a democrazia più avanzata. Perché privarsi di un contributo diretto che può portare solo benefici e non solo reputazionali; lo stesso Dr. Messina, ha dato una svolta alla nostra Banca, partendo dall'interno, conoscendo i tanti pregi ma anche i numerosi difetti ai quali ha apportato i correttivi necessari, affermando sempre con orgoglio, di essere, prima di tutto un dipendente, "SUI GENERIS", aggiungo io ma pur sempre un dipendente, con un grado di appartenenza smisurato, non certamente un CEO scelto sul mercato, da strapagare con ingiustificati milioni di euro, come è stato purtroppo nella nostra Azienda, nel recente passato.

L'appartenenza, se qualcuno avesse ancora qualche dubbio, è un fattore fondamentale, imprescindibile, coinvolgente, contagioso, occorre far esplodere questo contagio anche fra coloro che oggi, apparentemente ne sono immuni, dando un segnale di crescita istituzionale e per certi versi, politico. La crescita e l'appartenenza, vanno coltivate di pari passo e con i giusti tempi, come Lei stesso ha fatto recentemente nominando il nuovo capo della Banca dei Territori, anche qui, con una soluzione interna.

Ci rendiamo conto che la decisione non è semplice, si tratterebbe di una novità nel panorama bancario nazionale, nel quale però siamo abituati a fare tendenza, sotto tutti i punti di vista, occorre coraggio e determinazione, che Lei ha ampiamente dimostrato di possedere e chi Le parla, Le assicuro, ne ha altrettanto per chiederglielo ancora una volta, i tempi ci sembrano più che maturi, anche alla luce dei noti "rovesci" ed uso un eufemismo, che hanno caratterizzato diverse Banche nel trascorso fine anno e che hanno contribuito, in parte al negativo andamento della Borsa in particolare nel nostro comparto. Mi sono domandato, al di là della scarsa vigilanza di coloro che erano preposti ad esercitarla, se con la presenza di uno o più rappresentanti dei dipendenti nella governance di codeste banche, sarebbe accaduto lo stesso. Certo non ne avremo mai la controprova; ma proprio con riferimento a questi fatti, la riforma in atto nella nostra Banca con l'avvento del Monistico e la nascita di un Comitato di Controllo, definito "endoconsigliare" che, andrà a sostituire il Collegio Sindacale e quindi ad occupare un ruolo chiave, potesse lasciare perplessi circa il grado di indipendenza del sistema di controllo/vigilanza.

Bene, per quanto ci consta, non abbiamo dubbi che il nuovo organismo funzionerà in maniera più fluida e veloce, ne siamo convinti, tanto da esprimere un voto favorevole in tal senso. Avremmo preferito invece, una soglia di sbarramento meno alta di quella prevista per la lista di minoranza. Una via di mezzo, come spesso capita, sarebbe stata sicuramente più gradita, ma non potendo scindere le due cose, confermiamo il nostro voto favorevole alle modifiche statutarie.